



Istituto Romano di  
San Michele

# «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne»

IL 25 NOVEMBRE 2023 DELL'ASP ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

Realizzato dal *Comitato Unico di Garanzia (CUG)* dell'ASP Istituto  
Romano di San Michele



## **IL 25 NOVEMBRE 2023 DELL'ASP ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE**

- **Normativa in materia di violenza sulle donne**
- **Dati statistici e focus sulla violenza contro le donne anziane**
- **L'Italia e il contrasto alla violenza sulle donne**



### *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. «Convenzione di Istanbul»)*

La Convenzione è il **primo strumento internazionale giuridicamente vincolante** volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

Particolarmente rilevante è il riconoscimento espresso della **violenza contro le donne** quale **violazione dei diritti umani**, oltre che come forma di discriminazione contro le donne (art. 3 della Convenzione).

La Convenzione stabilisce inoltre un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne.

La Convenzione di Istanbul è stata **sottoscritta dall'Italia** il 27 settembre 2012 e **ratificata** con la legge n. 77 del 2013).



### Evoluzione normativa in Italia

A seguito della ratifica della «Convenzione di Istanbul», l'Italia ha compiuto una serie di interventi volti a istituire una strategia integrata per combattere la violenza nel solco tracciato dalla Convenzione:

- **decreto-legge n. 93 del 2013**
  - apporta rilevanti modifiche in ambito penale e processuale;
  - prevede adozione periodica di Piani d'azione contro violenza di genere
- **legge n. 69 del 2019** (c.d. *codice rosso*)
  - rafforza tutele processuali delle vittime di reati violenti, con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica;
  - introduce alcuni nuovi reati nel codice penale (tra cui il delitto di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, quello di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e quello di costrizione o induzione al matrimonio);
  - aumenta pene previste per reati più frequentemente commessi contro vittime di genere femminile (maltrattamenti, atti persecutori, violenza sessuale).

Altre leggi hanno esteso le tutele contro la violenza sulle donne, favorito la raccolta dati, istituito specifiche Commissioni parlamentari d'inchiesta e sono intervenute sulle procedure di accertamento dei delitti di violenza di genere (**legge n. 134 del 2021; legge n. 53 del 2022; legge n. 12 del 2023; legge n. 122 del 2023**)

## Dati statistici



- dati statistici pubblicati con cadenza periodica dal **Dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno** (analisi al momento più completa è quella contenuta nella pubblicazione «Donne vittime di violenza» dell'8 marzo 2023; i dati più aggiornati sono quelli pubblicati settimanalmente dal Ministero dell'Interno).
- dati statistici sul sistema della protezione per le donne vittime di violenza si veda il rapporto dell'**ISTAT** del 7 agosto 2023 (riferito agli anni 2021 e 2022), riguardante indagini condotte sulle prestazioni ed erogazioni dei servizi offerti dai Centri antiviolenza, rilevazione sulle Case rifugio, rilevazione statistica sull'Utenza dei Centri antiviolenza, nonché la diffusione dei dati del numero di pubblica utilità (1522) contro la violenza e lo stalking.
- letteratura scientifica (analisi e comparazioni dati)

## Dati statistici #2



### dati Dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno

Numero di delitti commessi e incidenza delle vittime di genere femminile (dati fonti SDI-SSD non consolidati per l'anno 2022)									
descrizione reato	2019		2020		2021		2022		Var. % reati commessi 2019-2022
	reati commessi	incidenza % vittime donne	reati commessi	incidenza % vittime donne	reati commessi	incidenza % vittime donne	reati commessi	incidenza % vittime donne	
atti persecutori	16.065	76%	16.744	73%	18.724	74%	17.259	74%	7%
maltrattamenti contro familiari e conviventi	20.850	83%	21.709	81%	23.728	82%	23.196	81%	11%
violenze sessuali	4.884	91%	43.497	93%	5.274	92%	5.991	91%	23%

I dati sono quelli relativi al **quadriennio 2019-2022**, dai quali si rileva un tendenziale incremento per tutte le fattispecie in esame fino all'anno 2021 e una flessione per gli atti persecutori ed i maltrattamenti nell'anno 2022, a fronte di un ulteriore aumento per le violenze sessuali perpetrate nello stesso anno. L'incidenza delle vittime di sesso femminile sul totale delle vittime si mantiene pressoché costante, attestandosi intorno al 74% per gli atti persecutori, mentre presenta valori oscillanti tra l'81 e l'83% per i maltrattamenti contro familiari e conviventi e tra il 91 e il 93% per le violenze sessuali.

## Dati statistici #3

dati ISTAT



### Principali risultati

- La **rete di protezione** è di fondamentale importanza per le donne vittime di violenza: prima di iniziare il percorso di uscita dalla violenza, il 40% delle donne si è rivolta ai parenti per cercare aiuto, il 30% alle forze dell'ordine, il 19,3% ha fatto ricorso al pronto soccorso e all'ospedale. Si ricorre al pronto soccorso/ospedale più di frequente in Lombardia, Basilicata e Umbria.
- Le forze dell'ordine e i servizi sociali e sanitari hanno un importante **ruolo nell'orientare le donne verso i CAV (Centri antiviolenza)**. Il 26,8% delle donne si reca ai CAV autonomamente e il 17,5% con l'aiuto di parenti e amici, ma il 32,7% è guidato dagli operatori sul territorio (forze dell'ordine, servizi sociali e presidi della salute). Le differenze regionali sono marcate.
- La **formazione** è di centrale importanza: i CAV non soltanto sono luoghi di protezione per le donne, le cui operatrici che vi lavorano ricevono una formazione annuale (quasi nel 90% dei casi), ma si fanno carico di formare anche altre figure professionali all'esterno del CAV (71% dei casi).
- Quasi tutti i CAV si occupano di **prevenzione sul territorio** conducendo attività di vario tipo, fra le quali iniziative nelle scuole (nell'85,7% dei CAV).
- Anche tramite il **numero 1522** spesso le donne **sono indirizzate verso i CAV e le Case rifugio**: specificatamente, il 73,5% delle donne vittime di violenza è indirizzato ad un servizio territoriale di supporto. Di queste, il 94,4% è stato inviato a un CAV, il 2,4% alle forze dell'ordine e l'1,1% alle Case rifugio. Compito del 1522 è, infatti, anche quello di segnalare casi di urgenza.

## Dati statistici #4

dati ISTAT



### Principali risultati

- Sono **373** i **Centri antiviolenza** e **431** le **Case rifugio**, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, così come è in aumento la loro utenza.
- **34.500 donne** si rivolgono ai CAV, 21.252 di queste ha figli (61,6% del totale).
- Su un totale di **15.248 figli minorenni**, la percentuale di quelli che **hanno assistito alla violenza del padre sulla madre** è pari al 72,2% e il 19,7% la hanno anche subita.
- Nei **CAV** operano **5.416 figure professionali** e **3.219** nelle **Case rifugio**. La maggior parte del personale delle Case rifugio è retribuito. Tante sono le figure professionali che vi operano, dalle operatrici, alle educatrici, alle psicologhe ed avvocate; sono di meno le mediatrici.
- I **finanziamenti** di CAV e Case rifugio sono soprattutto pubblici; alcuni CAV hanno anche altre fonti di finanziamento grazie alle quali riescono a garantire maggiori servizi e numeri superiori di accoglienza.
- **Uscite** ed **entrate** sono **simili**, ma non sono poche le realtà che faticano a sostenersi, presentando bilanci negativi, soprattutto i CAV e le Case che spesso dispongono di entrate scarse (fino a 10mila euro).
- Importanti le **differenze territoriali** delle **disponibilità finanziarie**. I CAV del Nord-est hanno più fondi; tra le Case rifugio, sono, invece, quelle delle Isole e del Centro ad avere più fondi.





Il fenomeno della violenza sulle donne assume caratteristiche peculiari per le anziane e benché non esistano ancora statistiche nazionali specifiche sulle donne over 65, l'incremento generale di studi, report e di dati sul femminicidio ha favorito l'elaborazione di analisi scientifiche, anche comparative, sul tema.

La **ricerca** condotta dall'**Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli** ha analizzato 1.207 casi di femminicidio in Italia **tra il 2010 e il 2019**, focalizzandosi sul tipo di violenze subite dalla vittima e sul motivo che ha spinto l'omicida ad agire, e confrontando quello che è accaduto a donne giovani (dai 15 ai 24 anni), adulte (dai 25 ai 64 anni) e anziane (dai 65 ai 93 anni). È risultato che:

- vi è stata una **lieve diminuzione** del numero di **femminicidi** nel periodo di riferimento dal picco registrato nel 2013. Gli autori della ricerca ipotizzano che la ratifica della Convenzione di Istanbul e l'evoluzione normativa in Italia possano aver favorito tale decremento. Non vi sono evidenze disponibili rispetto all'impatto dell'introduzione di misure legislative in grado di prevenire e ridurre il numero di femminicidi, si ipotizza che l'**incremento dell'attenzione mediatica** sui femminicidi possa aver favorito una **maggiore consapevolezza** da parte dell'opinione pubblica: una rilevazione statistica dell'ISTAT sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza realizzata nel 2017 ha evidenziato che poco più del 90% delle persone della fascia 18-74 anni ritiene inaccettabile la violenza fisica nella coppia.
- come evidenziato dalla letteratura internazionale, la maggior parte dei femminicidi viene commesso da persone con una **relazione intima con la vittima**. In Italia, nel periodo esaminato, tale percentuale si è attestata al 60,3 (di cui 33,8% coniugi; 3,6%, fidanzati; 6,8% conviventi; 6,9% ex coniugi; 5,8% ex fidanzati; 3,4% ex conviventi).
- il **27%** delle vittime aveva **più di 65 anni** e la maggior parte dei femminicidi sulle donne over 65 è stato commesso nel **Nord Italia** (48,6%), a fronte del 21,1% nel **Centro** e del 30,3% nel **Sud**.
- rispetto al **tipo di violenza** subita (violenza fisica, minacce, violenza sessuale, stalking, manipolazione) le minacce e gli abusi sessuali hanno riguardato, perlopiù, le giovani donne e le adulte, mentre le **donne anziane** hanno subito prevalentemente **violenza fisica**.
- la comparazione dei motivi alla base del femminicidio per classi di età ha evidenziato che, per le **donne anziane**, vi è una **probabilità 10 volte maggiore**, rispetto alle giovani e alle adulte, di essere uccise in presenza di **malattie fisiche e/o mentali** (o dell'omicida, o della vittima).

## L'Italia e il contrasto alla violenza sulle donne



- Il **26 ottobre 2023** è stato **approvato alla Camera dei Deputati** e trasmesso al Senato un disegno di legge governativo volto ad introdurre ulteriori disposizioni per contrastare la violenza sulle donne e la violenza domestica, attraverso norme che incidono sia sul rafforzamento della tutela delle vittime, sia sulla prevenzione del fenomeno.



- Il **22 novembre 2023**, con 157 voti favorevoli, il **Senato ha approvato definitivamente** il disegno di legge n. 923 recante **disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica**. Il provvedimento, composto di 19 articoli, mira a rafforzare la protezione delle vittime di violenza attraverso misure preventive, il potenziamento delle misure cautelari e l'anticipazione della tutela penale. Parallelamente, si propone di assicurare la certezza dei tempi dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere o domestica.